

Censura Internet. Oscurato il forum Aduc 'Fabio Oreste e la ...finanza'

Il 13 ottobre scorso un giudice del Tribunale di Firenze ha incassato il forum Adur - di' la tua 'Fabio Creste e la ... Anzani' <https://pubblici.adur.it/news/fabio-creste-7572.php>. Secondo il giudice civile, che ha accolto l'istanza di incasso: «considero richiesta del signor Fabio Creste, il forum non "meritava di esistere" perché «sebbene il nostro ordinamento tuteli il diritto di libera espressione delle proprie opinioni, non tutela l'anonimato. A parere dello stesso infatti gli utenti del forum non possono discutere né in termini positivi né in termini negativi sull'opera di una scienza laudando o sgridando di non inserire nei post i propri dati anagrafici».

Un provvedimento a nostro avviso pericoloso, le cui conseguenze, se questo orientamento si diffondesse, potrebbero giungere a tacitare tutti quegli spazi internet (blog, forum, banche, ecc.) in cui gli utenti si scambiano opinioni sui più svariati argomenti. Si pensi a quanti utilizzano la Rete per scegliere i servizi e i beni da acquistare, e che sulla rete cercano e chiedono i commenti di chi l'ha già fatto.

Voglio acquistare un telefonino? Per prima cosa tiro un giro sul forum online, per sentire dagli altri commenti e giudizi sul prodotto. E se questi giudizi sono negativi e io dunque decido di non comprarlo più, è giusto che il produttore del telefonino ottenga l'incassamento di quel sito?

Perché di questo si sta trattando.

Il caso e' grave perche' il sito e' stato oscurato, ma diventa ancor piu' inaccettabile poiche' il giudice non ha minimamente valutato il contenuto del forum. Egli non ha tenuto conto che il forum conteneva commenti (peraltro alcuni anche positivi) sull'operato di un "formatore finanziario" i cui clienti erano scontenti, e che per i corsi che organizza e' gia' stato sanzionato dall'Antitrust.

In questo caso, come negli altri procedimenti simili in cui l'Adac si sta coinvolta, le controparte è sempre una società o un imprenditore che, per primo, utilizza Internet per fare pubblicità alla propria attività e dunque trovare clienti. Ci preterrebbe che i consumatori passassero di lui su Internet solo in termini positivi, mai in termini critici. E se ciò accade, addice il giudice affinché i luoghi in cui si parla di lui in termini critici o di pregressità sul suo operato vengano tacitati e censurati. Chiede dunque alla giustizia civile (e in questo caso ottiene) di contribuire, con la censura, a fornire una visione distorta della realtà -distorta in suo esclusivo favore- dove nessuno o mai stato scontento del suo operato, dove nessuno possa permettersi di criticarlo.

Abbiamo noi innovato l'ordinanza di comparizione e attendiamo che il Tribunale Collegiale di Firenze si pronunci.